

EMOPARASSITOSI DA THEILERIA NELLA TARTARUGA MARINA
CARETTA CARETTA

A. DI SANTI¹, F. BASILE¹, M. MAIONE¹, L. FERRETTI², F. BENTIVEGNA², A. PICA¹

alessandra.pica@unina.it

¹ Dip. delle Scienze Biologiche, Univ. degli studi di Napoli "Federico II"; ² Stazione Zoologica di Napoli "Anton Dohrn"

Theileria è un parassita, phylum Apicomplexa, che infetta prevalentemente bovini, ovini, caprini e pesci, attraverso zecche e sanguisughe, quali vettori. Nell'ambito dello screening ematologico delle tartarughe marine *Caretta caretta* pervenute presso il Turtle Point della Stazione Zoologica di Napoli, nel sangue circolante di 2 esemplari è stato osservato un parassita, con caratteristiche della famiglia Theileriidae. I 2 esemplari sono stati monitorati nel tempo con l'esame emocromocitometrico. Sugli strisci di sangue colorati con May Grünwald-Giemsa, sono stati riscontrati vari stadi maturativi del parassita in eritrociti e leucociti; questi ultimi sono stati caratterizzati da reazioni immunocitochimiche per la mieloperossidasi (per gr. eterofili) e la proteina basica maggiore (per eosinofili). Nella fase iniziale dell'infezione, sono state osservate solo forme rotondeggianti, simili agli schizonti di Theileria, negli eterofili e nei linfociti. Dopo ca. 30 gg, sono state ritrovate forme plasmatiche libere, rotondeggianti, simili ai merozoiti; forme intraeritrocitarie, bacilliformi, presumibilmente merozoiti, in numero mai superiore a quattro per singolo eritrocito, e forme ricurve, simili ai trofozoiti. Negli eritrociti erano presenti anche forme a semiluna, di dimensioni maggiori, tipo gametociti. In ogni caso, non sono state mai osservate alterazioni morfologiche degli eritrociti o decentramento del nucleo.

Questo modello di sviluppo, con i merozoiti che non producono mai più di quattro cellule figlie all'interno di un singolo eritrocito, è caratteristico della famiglia di Theileria (LEVINE, 1988). Non sono stati osservati arrangiamenti a croce o a rosetta del parassita, ma il riscontro di forme nei linfociti e negli eterofili, già osservate in un Osteitto e la progressione temporale dell'infezione (endoleucocitaria in fase iniziale, plasmatica ed endoeritrocitaria in seguito), altra caratteristica della famiglia Theileriidae (LAINSON, 2007), hanno portato alla conclusione che il parassita, rilevato per la prima volta nella tartaruga marina, sia Theileria.